



**Adolfo Urso.** Il ministro delle Imprese e del Made in Italy con delega per lo Spazio

# La legge quadro sulla space economy parte dalla Camera

## Il governo

**Urso: il Ddl italiano anticipa il Regolamento Ue che è in vista**

ROMA

Partirà dalla Camera l'iter parlamentare del disegno di legge governativo sull'economia dello spazio. Il provvedimento, approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 20 giugno, nelle scorse settimane è stato trasmesso alla Camera anche se non è stato ancora assegnato a una commissione competente. Su questo intervento, che disegna una legge nazionale, afferma di puntare in modo particolare il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, intervenuto sul tema ieri alla cerimonia di apertura della 75esima edizione del Congresso astronautico internazionale, al MiCo di Milano. «L'Italia ha fatto la sua parte - dice il titolare del Mimit - abbiamo presentato in Parlamento la legge quadro sullo spazio e speriamo che possa essere di ispirazione al prossimo regolamento europeo in materia».

Urso parla di «valore di equità e di inclusività dello spazio» che richiamano «a un uso pacifico: oggi più importante che mai» e fa riferimento a politiche pubbliche mirate a un coinvolgimento continuo di imprese e ricerca «come motori di innovazione». «È grazie a loro - aggiunge - che le tecnologie per lo spazio trovano applicazione in settori diversi contribuendo a trasformare in meglio le nostre società. Abbiamo bisogno di una regolamentazione che sia multilaterale e allo stesso tempo nazionale, capace di garantire lo sviluppo».

Il disegno di legge contiene, tra l'altro, un obbligo di assicurazione e di immatricolazione degli oggetti spaziali e misure di vantaggio per le Pmi e le startup alle quali sarà riservato, come subappalto obbligatorio, almeno il 10% in caso di appalti non suddivisi in lotti. Una volta approvata dal Parlamento, la legge si applicherà a soggetti di qualsiasi nazionalità, operanti in Italia, e attività condotte da operatori italiani all'estero. Il testo prevede un Piano nazionale per l'economia dello spa-

zio, con orizzonte quinquennale, e l'istituzione di un Fondo presso il Mimit per lo sviluppo del settore che partirà con una dotazione di 55 milioni in due anni, incrementabili con l'importo delle sanzioni che saranno comminate per le violazioni delle disposizioni sulle autorizzazioni. In particolare, sugli operatori privati ricadrà l'obbligo di presentare una serie di requisiti oggettivi e soggettivi: sicurezza, con specifica analisi degli impatti, resilienza dell'in-

**In arrivo un regime di autorizzazione per gli operatori privati e un Fondo che parte con 55 milioni**

frastruttura satellitare rispetto a rischi informatici, fisici e di interferenza; sostenibilità ambientale; requisiti di condotta previsti dal Codice degli appalti; capacità professionali e tecniche idonee; adeguata solidità finanziaria; stipula di un contratto assicurativo a copertura dei rischi di sinistro (con massimale a 100 milioni di euro); disponibilità di un servizio di prevenzione delle collisioni.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI INTERVENTI

# 55

### Il Fondo di settore

Il disegno di legge del governo sulla space economy prevede l'istituzione di un Fondo presso il Mimit per lo sviluppo del settore che partirà con una dotazione di 55 milioni in due anni, incrementabili con l'importo delle sanzioni che saranno comminate per le violazioni delle disposizioni sulle autorizzazioni.

Previste anche quote a favore delle Pmi e delle startup. I bandi di gara dovranno riservare loro, come subappalto obbligatorio, almeno il 10% in caso di appalti non suddivisi in lotti.